

II COMMISSIONE PERMANENTE

(Giustizia)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI:

5-00296 Rossomando: Sulla situazione del tribunale di Ivrea in seguito all'entrata in vigore del decreto legislativo 7 settembre 2012, n. 155	38
ALLEGATO 1 (Testo della risposta)	42
5-00948 Rossomando: Sulla soppressione degli uffici giudiziari di Chivasso	39
ALLEGATO 2 (Testo della risposta)	44

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante revisione delle disposizioni vigenti in materia di filiazione, ai sensi dell'articolo 2 della legge 10 dicembre 2012, n. 219. Atto n. 25 (Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio)	39
---	----

RELAZIONI ALL'ASSEMBLEA:

Sulle tematiche oggetto del Messaggio del Presidente della Repubblica trasmesso alle Camere il 7 ottobre 2013 (Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, e rinvio)	40
--	----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	41
---	----

INTERROGAZIONI

Mercoledì 30 ottobre 2013. — Presidenza del presidente Donatella FERRANTI. — Interviene il sottosegretario di Stato alla giustizia Giuseppe Berretta.

La seduta comincia alle 14.10.

5-00296 Rossomando: Sulla situazione del tribunale di Ivrea in seguito all'entrata in vigore del decreto legislativo 7 settembre 2012, n. 155.

Il sottosegretario Giuseppe BERRETTA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Anna ROSSOMANDO (PD), replicando, ringrazia il rappresentante del Governo per la risposta molto articolata, della quale si dichiara solo parzialmente soddisfatta. Pur tenendo conto della finalità di decongestionare il tribunale di Torino, le risulta, infatti, che, in seguito all'accorpamento in questione, il tribunale di Ivrea dovrà fare fronte ad un consistente aumento del carico di lavoro. La ridefinizione della pianta organica potrebbe essere adeguata in relazione al personale NEP, mentre non appare sufficiente con riferimento soprattutto al numero di magistrati. Auspica, pertanto, che il gruppo di lavoro cui si fa riferimento nella risposta possa monitorare la situazione e proporre l'adozione idonei strumento di adeguamento.

5-00948 Rossomando: Sulla soppressione degli uffici giudiziari di Chivasso.

Il sottosegretario Giuseppe BERRETTA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Anna ROSSOMANDO (PD), replicando, si dichiara insoddisfatta della risposta, ritenendo che non siano comprensibili le ragioni del diniego del mantenimento dell'ufficio del Giudice di pace con sede in Chivasso.

Donatella FERRANTI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 14.25.

ATTI DEL GOVERNO

Mercoledì 30 ottobre 2013. — Presidenza del presidente Donatella FERRANTI. — Interviene il sottosegretario di Stato alla giustizia Giuseppe Berretta.

La seduta comincia alle 14.25.

Schema di decreto legislativo recante revisione delle disposizioni vigenti in materia di filiazione, ai sensi dell'articolo 2 della legge 10 dicembre 2012, n. 219. Atto n. 25.

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto in oggetto, rinviato nella seduta del 9 ottobre 2013.

Donatella FERRANTI, *presidente*, ricorda che l'esame dello schema di decreto legislativo è iniziato l'8 ottobre scorso e che la Commissione dovrà esprimere il parere entro il prossimo 6 novembre. Nel corso dell'esame sono stati espressi dei rilievi da parte del collega Bonafede e,

anche in considerazione di questi, è emersa l'opportunità di audire il Professore Cesare Massimo Bianca, Presidente della Commissione per lo studio e l'approfondimento di questioni giuridiche afferenti la famiglia, istituita presso la Presidenza del Consiglio dei ministri.

Comunica alla Commissione che l'audizione del Professore Bianca si svolgerà martedì 5 novembre e che la proposta di parere del relatore – e le eventuali proposte alternative di parere – dovranno essere presentate e poste in votazione entro il giorno successivo.

Avverte, infine, che sono pervenuti rilievi scritti da parte della Camera Nazionale Avvocati per la Famiglia e i Minorenni (CamMiNo) e della Professoressa Maria Dossetti. Rilievi ai quali lo stesso Professore Bianca ha replicato con delle note scritte. La relativa documentazione, che deve ritenersi particolarmente significativa ai fini dell'attività istruttoria della Commissione, è a disposizione dei commissari.

Dà quindi la parola alla relatrice ed invita i colleghi che vi abbiano interesse ad intervenire sul merito del provvedimento.

Alessia MORANI (PD), *relatore*, osserva come la lettura e l'approfondimento della documentazione oggi posta a disposizione della Commissione abbia rafforzato in lei la convinzione che il provvedimento in esame, oltre ad essere conforme alla delega legislativa, ne costituisca un equilibrato ed armonico sviluppo, in grado di ammodernare adeguatamente il codice civile, il codice di procedura civile e la restante legislazione in materia, in sintonia con l'evoluzione dei tempi e della coscienza sociale. Ritene, in altri termini, che il combinato disposto della legge delega, che pone il principio dell'uguaglianza di stato di tutti i figli, e dello schema di decreto legislativo in esame, che sviluppa tale principio in tutte le sue articolazioni, costituiscano un significativo progresso giuridico e culturale e rappresentino un'adequata risposta alle esigenze ed alle istanze della società civile. La formulazione delle norme dello schema di decreto,

inoltre, risulta particolarmente puntuale ed accurata.

Preannuncia, quindi, sin d'ora la presentazione di una proposta di parere favorevole all'esito dell'audizione con il Professor Bianca. Si riserva, infatti, di verificare in quell'occasione se sia o meno opportuno apporre eventuali osservazioni o condizioni alla proposta di parere, che sarà comunque favorevole.

Alfonso BONAFEDE (M5S) dichiara di condividere l'intervento della collega Morani, riservandosi di rappresentare ogni osservazione, eventualmente divergente, nel corso dell'audizione di martedì prossimo.

Donatella FERRANTI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.35.

RELAZIONI ALL'ASSEMBLEA

Mercoledì 30 ottobre 2013. — Presidenza del presidente Donatella FERRANTI. — Interviene il sottosegretario di Stato alla giustizia Giuseppe Berretta.

La seduta comincia alle 14.35.

Sulle tematiche oggetto del Messaggio del Presidente della Repubblica trasmesso alle Camere il 7 ottobre 2013.

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame, rinviato nella seduta del 29 ottobre 2013.

Donatella FERRANTI, *presidente e relatore*, ricorda di avere presentato una proposta di relazione (*vedi Bollettino delle Giunte e delle Commissioni parlamentari del 29 ottobre 2013*) e che entro martedì 5 novembre potranno essere presentate proposte di modifica e di integrazione da

parte dei deputati, affinché la Commissione possa concludere l'esame entro mercoledì 6 novembre.

Ricorda, altresì, che la proposta di relazione sarà integrata con gli allegati depositati del Ministro della giustizia e del Commissario Straordinario del Governo per le infrastrutture carcerarie nel corso delle rispettive audizioni. La relazione sarà anche integrata da ulteriori dati inviati oggi dal Ministro della giustizia in ordine ai detenuti in custodia cautelare suddivisi per tipologia di reati ed al costo medio giornaliero del detenuto.

Nicola MOLTENI (LNA) pur riservandosi di valutare in modo più approfondito il contenuto della proposta di relazione della presidente Ferranti, fa presente che il proprio gruppo non intende presentare proposte di modifica e di integrazione bensì un'autonoma proposta di relazione.

Franco VAZIO (PD) rileva come la proposta di relazione della presidente Ferranti sia completa ed articolata, recependo quanto emerso nel corso delle audizioni e la documentazione in quella sede depositata, senza esprimere opinioni, conclusioni o giudizi politici. Osserva, quindi, come si tratti della proposta di una relazione che ha lo scopo di fornire all'Assemblea tutti gli strumenti conoscitivi per avviare un esame completo e consapevole sui temi oggetto del Messaggio del Presidente della Repubblica.

Donatella FERRANTI, *presidente e relatore*, invita il collega Molteni a tenere conto della natura del tutto peculiare della relazione che dovrà essere approvata dalla Commissione. Ricorda, infatti, come alla Commissione sia stato affidato il compito di effettuare un mero approfondimento istruttorio, propedeutico al successivo esame da parte dell'Assemblea, sui temi che costituiscono l'oggetto di un messaggio del Presidente della Repubblica. Una simile attività istruttoria non può che essere condotta con la massima oggettività e deve trovare il proprio momento di sintesi in una relazione priva di elementi volti ad

orientare politicamente l'Assemblea. Per questo motivo si è ritenuto opportuno che il ruolo di impulso e coordinamento dei lavori fosse svolto dal presidente della Commissione, il quale, rappresentando la Commissione nel suo complesso, è apparsa la figura più idonea, da un lato, a garantire l'oggettività dell'istruttoria e, dall'altro, ad operare la sintesi dei dati raccolti e dei contributi provenienti dai gruppi parlamentari e dai singoli deputati.

Alessia MORANI (PD) sottolinea che la relazione approvata dalla Commissione non sarà solo una somma di dati e numeri, ma costituirà l'esito di un percorso ragionato e avrà lo scopo di mettere a disposizione di tutti i deputati, non solo di quelli della Commissione Giustizia, che hanno una competenza specifica sui temi in questione, uno strumento sul quale ragionare e avviare un confronto politico in Assemblea.

Fabrizia GIULIANI (PD) rileva come lo scopo del lavoro della Commissione sia quello di esaminare e fotografare nel modo più dettagliato e oggettivo possibile le tematiche sottoposte dal Presidente della Repubblica all'attenzione del Parlamento. Sarà poi necessario anche il confronto politico, ma dopo che la Commissione avrà esaurito il proprio compito, che in questa sede è meramente istruttorio.

Donatella FERRANTI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.55.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.55 alle 15.10.

ALLEGATO 1

Interrogazione n. 5-00296 Rossomando: Sulla situazione del tribunale di Ivrea in seguito all'entrata in vigore del decreto legislativo 7 settembre 2012, n. 155.

TESTO DELLA RISPOSTA

Con riferimento all'interrogazione in oggetto, si rappresenta, in primo luogo, che nel distretto di Torino – più volte indicato, nel recente passato, come esempio negativo di un'eccessiva suddivisione del territorio in piccoli tribunali – la delega ha consentito di operare una vasta razionalizzazione delle risorse, realizzando gli obiettivi di efficienza e di riduzione della spesa imposti dalla legge di delegazione attraverso la creazione di tribunali di medie dimensioni, coerenti con il modello ideale di ufficio giudiziario individuato in sede di analisi.

Premesso quanto sopra, allo scopo di decongestionare il Tribunale di Torino ed operare una più razionale distribuzione dei carichi di lavoro e delle risorse, si è provveduto a incorporare da questo il territorio delle sezioni distaccate di Ciriè e Chivasso, accorpandole al Tribunale di Ivrea.

Per effetto dell'indicato intervento, al Tribunale di Torino è stato sottratto un bacino di utenza pari a 327.576 abitanti, aumentando quello di Ivrea a complessivi 516.982 abitanti, con un'estensione territoriale di 3.041 chilometri quadrati.

In conseguenza delle determinazioni assunte, l'organico del Tribunale di Ivrea è stato adeguato al mutato assetto territoriale.

Antecedentemente ai provvedimenti di rideterminazione delle piante organiche adottati con decreto ministeriale del 18 e del 25 aprile 2013, il Tribunale di Ivrea infatti aveva una pianta organica di 11 magistrati e 52 unità di personale amministrativo.

Con i suddetti provvedimenti la pianta organica del personale amministrativo dell'ufficio in questione è stata così ridefinita, in conformità delle determinazioni assunte per il personale di magistratura:

Tribunale di Ivrea	
Qualifica	organico
Totale magistrati	18
Totale amministrativi	58
Totale personale NEP	37
Totale complessivo	113

Al riguardo, va considerato che le modifiche conseguenti alla nuova geografia giudiziaria sono solo quelle che interessano gli uffici giudiziari accorpati e accorpanti, nonché quelli per i quali si è proceduto ad una nuova riorganizzazione del territorio dei relativi circondari.

Tanto premesso, l'organico attualmente previsto per l'ufficio in questione potrà essere adeguatamente rivalutato all'esito della disponibilità di dati consolidati che consentano di cogliere con puntualità l'effettiva incidenza degli interventi realizzati e permettano di sanare eventuali residue carenze nella distribuzione delle risorse non emerse sulla scorta delle stime effettuate in sede di predisposizione dei provvedimenti citati.

Per quanto attiene infine alla problematica rappresentata dall'interrogante circa la mole di cause di lavoro che passerebbe dal tribunale di Torino a quello di Ivrea per effetto dell'accorpamento delle sezioni distaccate di Ciriè e

Chivasso, si evidenzia che il territorio compreso nell'ambito delle suddette sezioni distaccate è stato scorporato dal circondario di Torino e aggregato al circondario di Ivrea con effetto a decorrere dalla data di efficacia delle disposizioni di cui all'articolo 11, comma 2, del decreto legislativo 7 settembre 2012, n. 155.

I procedimenti pendenti afferenti al territorio delle soppresse sezioni distaccate, fermi restando i profili interpretativi rimessi alle intangibili valutazioni giurisdizionali che la questione involge, saranno quindi trattati dal Tribunale di Torino cui restano in carico i procedimenti pendenti alla data suddetta, essendo rimessa alla competenza del Tribunale di Ivrea unicamente la trattazione degli affari iscritti successivamente.

Detta interpretazione trova anche conforto nei pareri resi dall'Ufficio Legislativo del Ministero della Giustizia del 7 maggio 2013 e nella delibera del 22 maggio 2013 del Consiglio Superiore della Magistratura, concernenti la materia in questione.

In ultimo, si rappresenta che con decreto ministeriale dell'8 agosto 2013, adottato ai sensi dell'articolo 8 del decreto legislativo n. 155 del 2012, è stato autorizzato l'utilizzo a servizio del Tribunale di Ivrea – per un periodo di due anni – dei locali ospitanti la sezione distaccata di Ciriè, ai fini della trattazione delle procedure relative alle esecuzioni coattive, alle procedure concorsuali, alla volontaria giurisdizione ed alla famiglia; gli altri settori della giurisdizione saranno invece trattati in via esclusiva presso la sede circondariale.

Tale provvedimento è stato adottato sulla base della richiesta presentata dal Presidente del Tribunale di Ivrea, con il parere favorevole del Consiglio Giudiziario della Corte di appello di Torino e nonostante le perplessità espresse dal Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Ivrea, favorevole alla immediata concentrazione sul territorio comunale eporediense di tutti gli uffici giudiziari.

Effettivamente l'istruttoria condotta aveva evidenziato l'attuale inadeguatezza

della situazione logistica del Tribunale di Ivrea a fronte del nuovo assetto dimensionale conseguito a seguito dell'aumento del territorio di competenza.

Pur avendo il Presidente del Tribunale di Ivrea rappresentato l'esigenza di avvalersi anche dei locali della sezione distaccata di Chivasso, si è tuttavia ritenuto di poter assicurare le esigenze logistiche e di funzionamento del servizio giustizia attraverso l'utilizzo dei locali di una soltanto delle sezioni distaccate richieste, dove poter trattare tutti gli affari specificamente individuati dal Presidente del Tribunale.

In tal senso, la sede di Ciriè è sembrata preferibile – rispetto a quella di Chivasso – al fine di garantire l'efficienza del servizio richiesto, anche con riferimento alla specifica consistenza dei locali.

Al Presidente del Tribunale di Ivrea è stato demandato il compito di adottare i necessari provvedimenti organizzativi e di coordinamento dei servizi giudiziari che saranno espletati nell'immobile della sezione distaccata di Ciriè, nel rispetto dei principi di economicità ed efficienza.

Per completezza, infine, va segnalato che con decreto del 19 settembre 2013, il Ministro della Giustizia (considerata la necessità di sottoporre ad un costante e puntuale monitoraggio lo stato di realizzazione della riforma introdotta in materia, anche al fine di rilevare eventuali criticità ed approntare con tempestività le misure organizzative idonee al superamento delle stesse) è stato costituito un gruppo di lavoro al quale è stato, per l'appunto, attribuito il compito di monitorare lo stato di realizzazione della riforma introdotta dai decreti legislativi n. 155 e 156 del 2012, rilevare eventuali criticità e proporre idonee soluzioni organizzative e normative, da adottare nell'arco di tempo concesso per l'emanazione dei decreti correttivi.

Il suddetto gruppo di lavoro ha pertanto iniziato a svolgere i compiti ad esso assegnati al fine di addivenire ai rilievi ed alle proposte ritenute necessarie.

ALLEGATO 2

Interrogazione n. 5-00948 Rossomando: Sulla soppressione degli uffici giudiziari di Chivasso.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con riferimento all'interrogazione in oggetto, si premette che le sedi di Ciriè e Chivasso, già sezioni distaccate del Tribunale di Torino, sono state scorporate da quest'ultimo ed accorpate al Tribunale di Ivrea al fine di decongestionare il Tribunale di Torino ed operare una più razionale distribuzione dei carichi di lavoro e delle risorse nel distretto torinese.

In sede di risposta ad altro atto di sindacato ispettivo (quello n. 5-00296) presentato dalla medesima interrogante on. Rossomando, poc'anzi discusso e a cui integralmente rimando, si sono spiegati i motivi per i quali, sulla base della richiesta presentata dal Presidente del Tribunale di Ivrea riguardante sia Chivasso che Ciriè, il Ministro della Giustizia ha autorizzato – con decreto ministeriale dell'8 agosto 2013, adottato ai sensi del decreto legislativo n. 155 del 2012 – l'utilizzo a servizio del predetto Tribunale di Ivrea, per un periodo di due anni, dei soli locali ospitanti la sezione distaccata di Ciriè al fine di trattarvi i procedimenti relativi alle esecuzioni coattive, alle procedure concorsuali, alla volontaria giurisdizione ed alla famiglia.

Per quanto, invece, specificamente attiene alla problematica del mantenimento della sede del Giudice di pace di Chivasso, osservo che il legislatore delegato, con il decreto legislativo n. 156 del 2012, ha posto in atto un imponente riassetto organizzativo degli uffici del Giudice di pace, prevedendo una rilevante riduzione del numero di tali uffici tendente a far coincidere territorialmente, tranne per alcune eccezioni in funzione dei carichi di lavoro e della insularità della sede, l'ufficio del Giudice di pace con il circondario di riferimento.

In tal senso, si è quindi stabilita la riduzione di più di 600 uffici del Giudice di pace collocati su tutto il territorio nazionale.

In corrispondenza della disposta revisione di tali circoscrizioni giudiziarie, è stata introdotta una specifica disposizione diretta al mantenimento di una sede del Giudice di pace di cui sia prevista la soppressione. In particolare, l'articolo 3, comma 2, del predetto decreto legislativo n. 156 del 2012 prevede che entro sessanta giorni dalla data di pubblicazione delle tabelle di cui agli articoli 1 e 2 del medesimo decreto legislativo sul bollettino ufficiale e sul sito *internet* del Ministero della Giustizia, gli enti locali interessati, anche consorziati tra loro, possano richiedere il mantenimento degli uffici del Giudice di pace soppressi, facendosi integralmente carico delle spese di funzionamento e di erogazione del servizio giustizia nelle relative sedi, nonché del fabbisogno del personale amministrativo.

Il successivo terzo comma del medesimo articolo prevede, inoltre, che entro dodici mesi dalla scadenza del termine di cui al comma 2, il Ministro della Giustizia provveda sulle istanze pervenute, previa valutazione della loro rispondenza agli impegni richiesti.

Nello specifico, si rileva che la pubblicazione delle predette tabelle è stata effettuata il 28 febbraio 2013. Il termine perentorio per la presentazione delle istanze di mantenimento degli uffici del Giudice di pace è quindi scaduto il 29 aprile 2013. In tale lasso temporale non risulta essere stata inoltrata l'istanza, che avrebbe potuto consentire il mantenimento dell'ufficio del Giudice di pace con sede in Chivasso.